

I comuni dove il trattamento delle acque fognarie funziona peggio (o non c'è proprio)

0% Imperia 12% Benevento 21% Catania 31% Palermo 37% Treviso

La percentuale di acque di scarico depurate nei cinque Comuni maglia nera. Fonte: Ambiente Italia, in *Nuvole e sciacquoni* di Giulio Conte (dati aggiornati al 2007)



DINO FRACCHIA

www.ecostampa.it

Qualche città non ce l'ha ancora. E un **esperto** avverte: anche quando ci sono, può capitare che facciano più male che bene

## Depuratori? Tra gli ecologisti c'è chi li scarica

**ALBERTO FIORILLO**

IL VICESINDACO Paolo Strescino, sul suo blog personale, lo dà per già inaugurato, con tanto di foto ricordo, sorrisi e strette di mano. Se tutto va bene, il depuratore di Imperia comincerà a funzionare nel 2009, dopo vent'anni di rinvii e polemiche. Il capoluogo ligure è l'ultimo in Italia a essere rimasto senza un impianto di trattamento degli scarichi fognari e, ogni tanto, un mare non proprio cristallino si incarica di ricordarlo.

Tuttavia molte altre città, che pure vasconi di decantazione e sistemi di filtraggio ce li hanno, non sempre riescono a eliminare le so-

stanze nocive. Catania, Palermo e Trieste, per esempio, non disinfettano nemmeno la metà di ciò che scorre nelle cloache urbane. «Dal 1985 a oggi sono stati realizzati oltre settemila depuratori, quasi uno per comune» dice il biologo Giulio Conte, «teoricamente dovrebbero ripulire l'80 per cento dell'acqua di fogna del nostro Paese. Ma sono macchine vecchie, inadeguate, inefficienti, bastano poche gocce di pioggia per mandarle in tilt. Così mari, laghi e fiumi continuano a mostrare situazioni critiche».

Sulla gestione delle risorse idriche Conte ha scritto un saggio, che uscirà a settembre,

**BUON ULTIMO** Paolo Strescino, vicesindaco di Imperia. In alto, scarichi industriali nel Po



*Nuvole e sciacquoni* (Edizioni Ambiente, 20 euro), in cui sfta alcuni luoghi comuni: «Talvolta il depuratore non è la soluzione, ma il problema: convoglia grandi quantità di reflui fognari in un unico punto e li riversa in fiumiciattoli e torrenti dove anche un minimo aumento dell'inquinamento può sconvolgere l'habitat. Gli scarichi non andrebbero filtrati, ma riusati, come in parte si sta facendo in Pianura Padana». Opportunamente trattati possono essere infatti utilizzati per irrigare i campi o per lavare l'automobile. Si risparmiano l'acqua, l'inquinamento e i soldi per costruire i depuratori. ❌